Unione Europea

FONDI STRUTTURALI EUROPEI

PON 2014-2020

MIUR

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

PROTEZIONE CIVILE REGIONE LAZIO

PROGETTO 10.1.6A – FSE PON LA 2018 - 102

Orientamento formativo e ri-orientamento

"Stella polare cercasi"

Modulo: "E se domani…"

Istituto Comprensivo Garibaldi - Genazzano

sede di San Vito Romano – scuola secondaria

Formatore: dr.ssa Irene Quaresima

Tutor: prof. Emanuele Mampieri

Figura aggiuntiva: prof.ssa Enrica Micocci

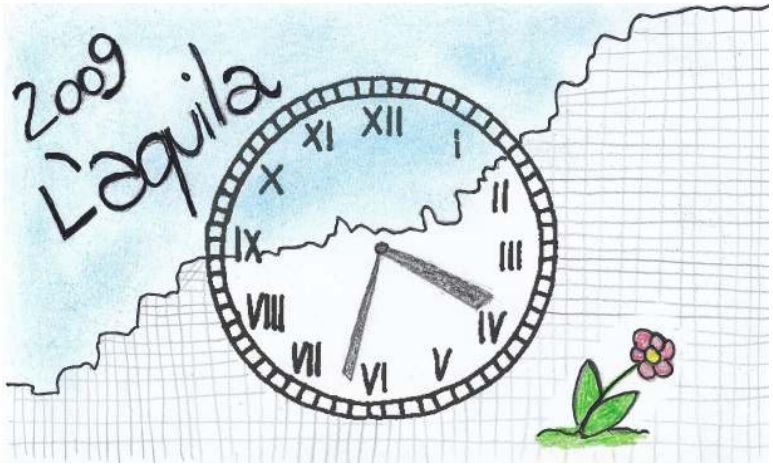
Dirigente Scolastico: dr.ssa Immacolata Picone

Anno scolastico 2018 - 2019

FONDI STRUTTURALI EUROPEI
PON 2014-2020
PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

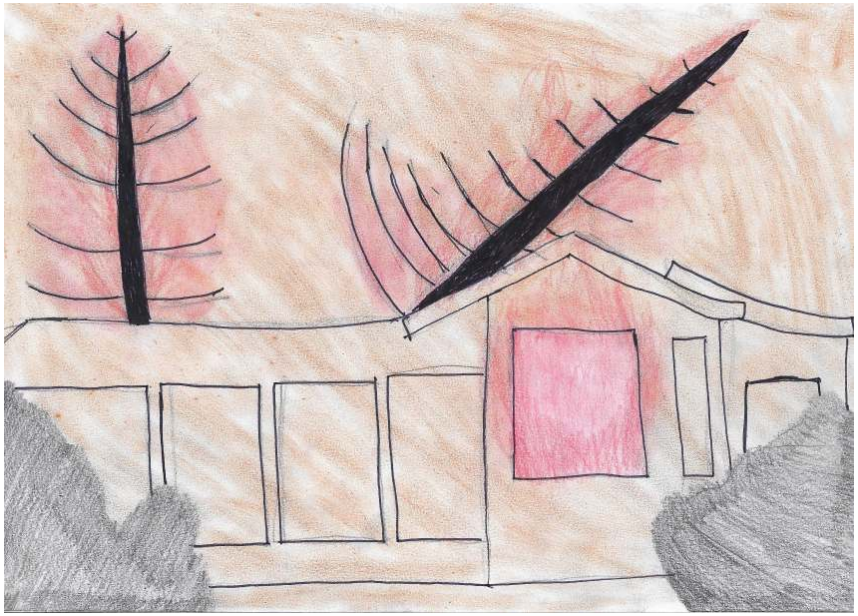
Lunedì 15 aprile presso la biblioteca comunale in via borgo Mario Theodoli, 34 - San Vito Romano alle ore 17.00 gli allievi del PON orientamento, Istituto Comprensivo Genazzano, scuola secondaria plesso di San Vito Romano presenteranno alla cittadinanza il PIANO DI EMERGENZA COMUNALE in materia di Protezione Civile.

interverranno il Sindaco ed il Dirigente Scolastico. L'iniziativa gode del Patrocinio dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile che si ringrazia.



Arianna:
L'Italia è una nazione che ogni anno deve gestire tante emergenze. Le cause sono tante e sono, ad esempio: la sua vulnerabilità idrogeologica, le condizioni meteo, i numerosi terremoti ed infine gli incendi.
Soltanto pochi giorni fa, il 6 aprile, si è ricordato il decimo anniversario del terremoto di L'Aquila e ad Agosto saranno tre anni dal terremoto di Accumoli-Amatrice. Questi due terremoti, soprattutto quello di Accumoli, ce li ricordiamo molto bene.

Uno dei rischi più impegnativi per il nostro territorio
è proprio la possibilità che si verifichino degli incendi
tra il 15 giugno ed il 30 settembre di ogni anno.
Per questo motivo, è in questo periodo che si concentra
la campagna per l'antincendio boschivo.
Tra il 15 giugno ed il 30 settembre è infatti il periodo
di massima allerta delle autorità e dei gruppi locali
di protezione civile perché, con il caldo,
è più facile che si sviluppino gli incendi boschivi.



Riccardo:

Gli incendi boschivi, oltre ad essere dannosi per l'ambiente, possono diventare di grandi dimensioni ed arrivare vicino alle case.

Un incendio boschivo che arriva vicino alle case si chiama incendio di interfaccia.

Anche l'incendio rientra tra i rischi del piano di emergenza comunale.

Il piano di emergenza comunale è un documento obbligatorio, che tutti i comuni devono fare e devono mettere a disposizione dei cittadini, perché aiuta a conoscere i rischi del territorio e ad orientarci nelle emergenze!

Marta:

il piano di emergenza comunale

e le leggi che sono state fatte in questi ultimi anni

indicano che è il Sindaco la massima autorità di Protezione Civile.

Quando ci sono gravi emergenze,

il Sindaco infatti deve attivare il

Centro Operativo Comunale,

che abbreviato si chiama C.O.C.

Il Centro Operativo Comunale

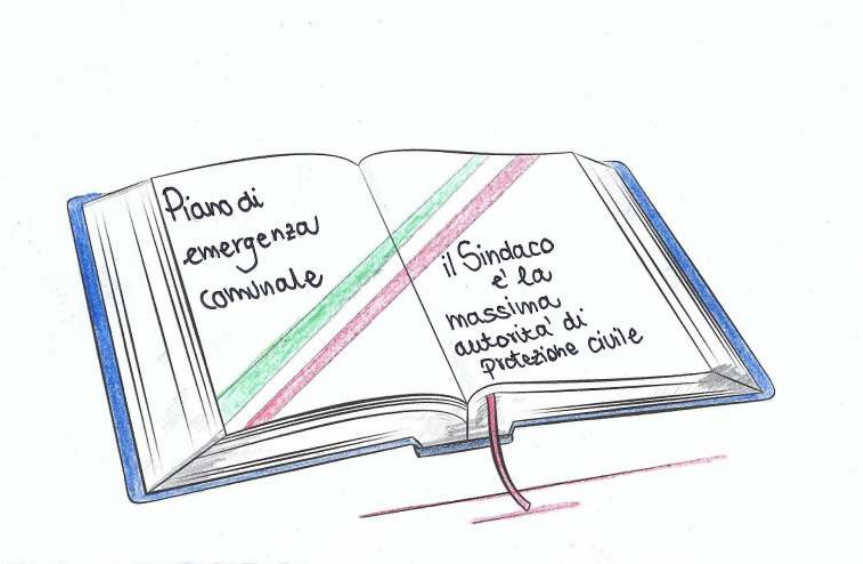
svolge le sue

funzioni in coordinamento

con la sala operativa della Regione Lazio.

Il nostro Piano di Emergenza Comunale

è stato approvato con delibera di consiglio comunale n. 44 del 2016.



Marta:

Il C.O.C. è attivato dal Sindaco con una ordinanza, cioè con un documento molto importante rivolto ai cittadini.

Nell'ordinanza il Sindaco scrive

dove si trova il C.O.C.

e indica i numeri di telefono

per le emergenze.

C. O. C.

"Centro Operativo Comunale"

di Protezione Civile

Il C.O.C. è strutturato in 9 funzioni di Supporto.

Secondo il nostro attuale piano di emergenza,

la sede del C.O.C.

è presso la sede della Protezione Civile,

cioè dentro la villa comunale

e precisamente alla casina rossa.

Simone Denni:

e' importante sapere che il Sindaco fa parte della protezione civile istituzionale, mentre le associazioni sono fatte da volontari,

che devono svolgere solo

una funzione di aiuto alle istituzioni.

Precisamente i volontari sono obbligatoriamente attivati dal Sindaco e dalla Sala Operativa regionale e non possono prendere iniziative personali.

Nelle emergenze più gravi

i volontari sono coordinati da una delle funzioni di supporto prevista dal piano di emergenza comunale.

Simone:
in una mattina di luglio, intorno alle 11,
alcune signore stanno andando all'ufficio postale
e si fermano a chiacchierare sulle scale:

~ ma guarda tu! Pure questa volta è arrivata la bolletta della luce scaduta! (Camilla)

~ ne porto un pacco! La luce, il gas, il telefono, l'acqua...ci vuole il mutuo! (Rosa)

~ Io invece vado a pagare la rata per la crociera!
Ho trovato un'offerta che non posso farmi scappare! (Noemi)

~ Anvedi! Chicca va in crociera! Sentite anche voi questa puzza di bruciato? (Maria)

~ No! Ma ti pare? Con questo caldo è vietato accendere fuochi! (Camilla)

- Già è vero, dal 15 giugno al 30 settembre di ogni anno è vietato accendere fuochi, ma purtroppo ci sono molte persone che danno fuoco solo per il gusto di fare un danno! (Rosa)

- Ma che stai a di'? (Noemi)

- Vai in crociera vai...vai..vai...
(Maria)

- Effettivamente qui sotto c'è fumo!
- Ma dai, mica capiterà proprio a noi un incendio? (Camilla)

- No! Effettivamente perché proprio a noi? (Rosa)

- No infatti! Quindi le fiamme alte che vedo sono… (Camilla)

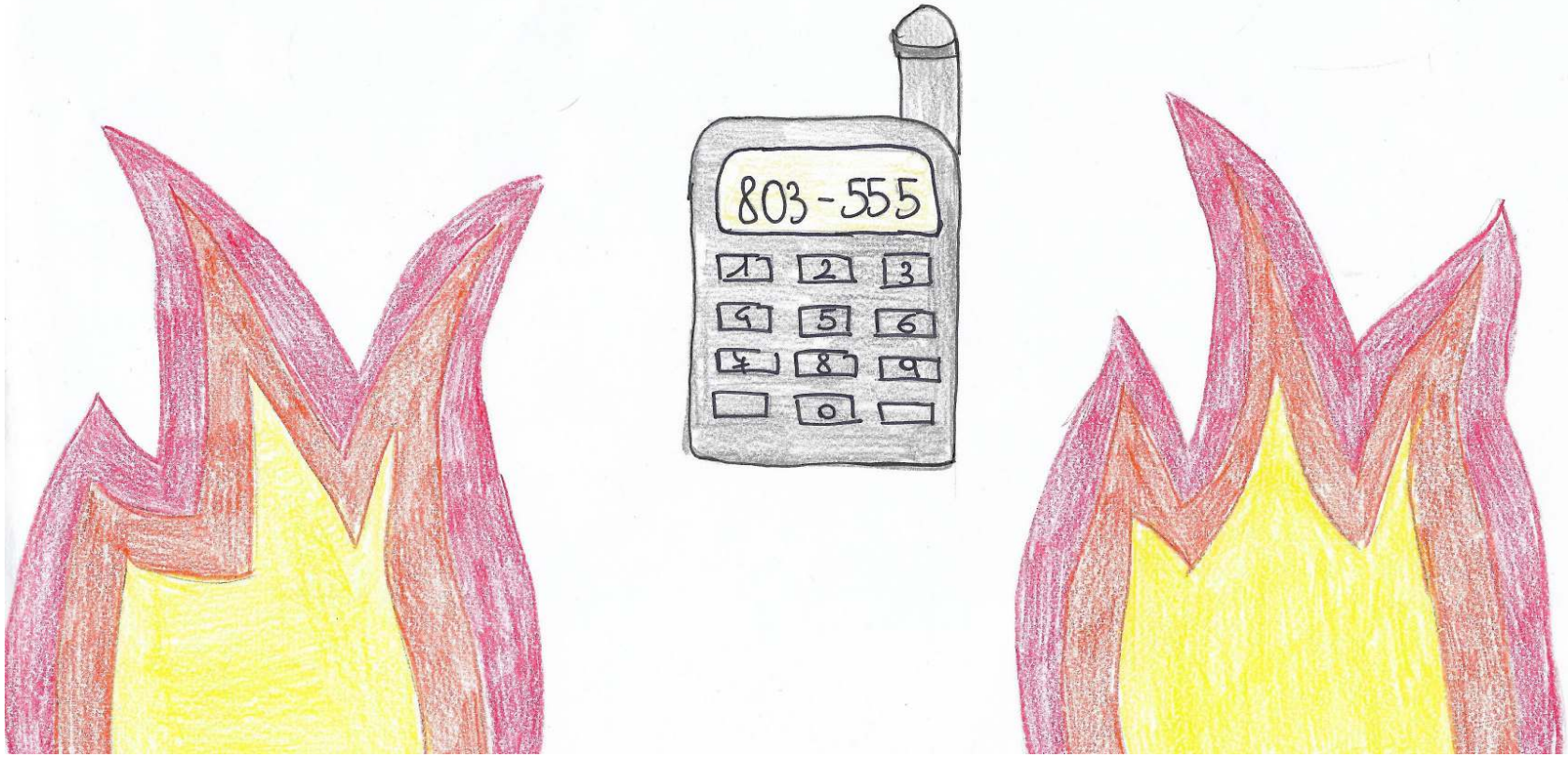
- (tutte insieme): le fiamme alte ????

EC 135
RL 01
LAZIO
REGIONE
PROTEZIONE CIVILE

Maria:
quando si avvistano degli incendi,
bisogna chiamare immediatamente il numero verde
della Sala Operativa Regionale:
803 555.
In questo modo, anche senza essere iscritti alla protezione civile,
proteggiamo il nostro territorio.
Inoltre mettiamo in pratica
il concetto di cittadinanza attiva
previsto
dalla nostra costituzione.

SALA OPERATIVA REGIONE LAZIO

803-555



Rosa:
oggi vogliamo spiegarvi in modo semplice
il piano di emergenza comunale.

Dovete sapere che il piano di emergenza è
un documento obbligatorio e fondamentale.
In questo documento ci sono le indicazioni
per gestire tutte le emergenze.
Per essere precisi nel piano di emergenza comunale
c'è la descrizione del territorio e dei rischi
a cui può essere sottoposto.
Nel documento sono indicate infine le aree di attesa,
le aree di ammassamento e tutte le procedure da seguire
per ogni tipo di rischio.
Tra i rischi ci sono:
quello sismico, quello idrogeologico,
il blackout, l'incendio boschivo e di interfaccia.

Isaac:
Per ogni tipo di rischio, inoltre, ci sono diversi livelli:
si parte dal verde, poi il giallo, l'arancione ed infine il rosso.

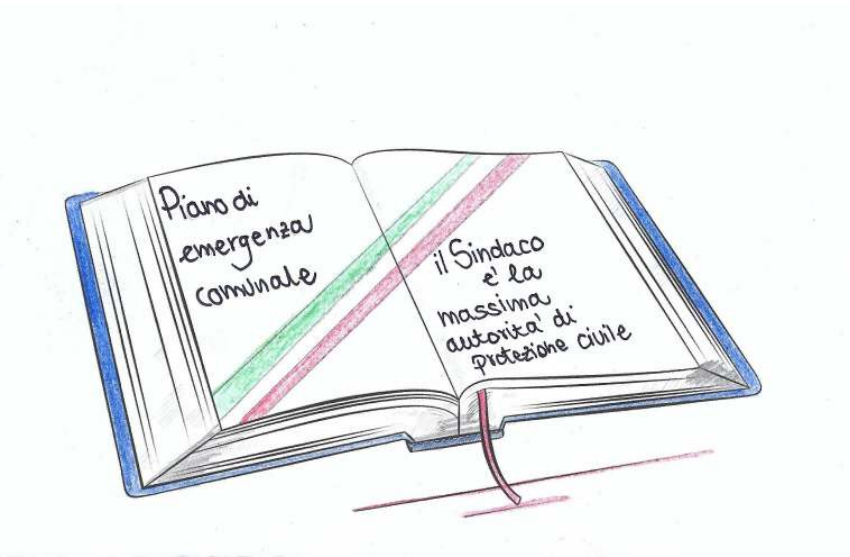
In caso di gravi emergenze,
mentre le istituzioni si devono adoperare per
attivare le procedure scritte sul piano di emergenza,
i cittadini devono recarsi nelle aree di attesa,
indicate sui cartelli con la sigla AA.

Christian:
Nelle aree di attesa,
i cittadini troveranno i volontari di protezione civile
che si dovranno occupare di capire chi potrebbe essere ancora in pericolo.

Solo successivamente,
i cittadini potranno recarsi nelle aree di ricovero,
indicate sui cartelli con la sigla AR.

AREA DI ATTESA
AA005
CAMPO CALCETTO
VIA DELLE CESE
REGIONE
LAZIO

AREA DI RICOVERO
POPOLAZIONE
AR001
CAMPO SPORTIVO
VIA GIOVANNI XXIII
REGIONE
LAZIO



Benedetta:

Il piano di emergenza prevede che
il Sindaco in carica
è il capo della protezione civile
del suo Comune
e che ci siano altre 9 funzioni di supporto. Queste funzioni insieme a lui devono gestire l'emergenza sul territorio comunale,
per questo sono dette di supporto.
Le 9 funzioni di supporto derivano da
un modello che si chiama Metodo Augustus.

Sofia Mercuri:

come abbiamo anticipato
il Centro Operativo Comunale
è strutturato
in 9 funzioni di supporto.

La pianificazione di emergenza è stata introdotta, per la prima volta,
nel 1997 da Elvezio Galanti,
che ricopriva un ruolo importante all'interno del Dipartimento di Protezione Civile.

Fu proprio Elvezio Galanti che, pensando all'imperatore Ottaviano Augusto, elaborò il Metodo Augustus per la gestione delle emergenze.

Questo metodo rappresenta un punto di riferimento per tutti gli operatori di protezione civile che, con competenze diverse, si impegnano per affrontare le emergenze:

Sindaco, uffici tecnici, volontari,
vigili del fuoco, polizia municipale, carabinieri, carabinieri forestali
geologi e ricercatori.

Maria Clara:

Il piano di emergenza comunale è diviso in tre parti:

uno è il piano di emergenza vero e proprio,

l'altro si chiama "allegato mercurio" e contiene l'elenco delle attrezzature comunali e delle attrezzature della protezione civile del territorio,

in questo caso dell'Associazione volontari di protezione civile di San Vito Romano,

e poi ci sono le mappe per ogni tipo di emergenza.

Nelle mappe sono indicate le aree di attesa,

le aree di ammassamento, la sede del centro operativo comunale e la sede degli edifici strategici come, ad esempio, la stazione dei carabinieri e dei carabinieri forestali oppure le scuole.

Chiara:
Noi, grazie a questo progetto di orientamento,
abbiamo deciso di capire meglio il nostro territorio.
Uno dei modi per saperci orientare bene sul territorio
e per vincere le nostre paure
è conoscere il piano comunale di emergenza.

Oggi abbiamo deciso di spiegarlo anche a voi.
Se volete potete consultarlo anche
sul sito del Comune.
Ora passo la parola alle funzioni di supporto
e al Sindaco.
In un Comune le funzioni di supporto sono 9.

Syria:

Io sono il Sindaco
e sono il capo della protezione civile
del mio Comune.

Ho una responsabilità molto importante
perché sappiamo bene che
le emergenze sono caratterizzate dal panico,
dal pericolo e dalla mancanza di tranquillità.
Spero che durante il mio mandato
non si verifichino grandi emergenze.
Purtroppo però anche un incendio può diventare un'emergenza
importante e, se viene diramata un'allerta meteo arancione,
oppure rossa, per temporali e rischio idrogeologico,
già devo seguire le procedure del piano di emergenza
insieme alle 9 funzioni di supporto.

FUNZIONE DI SUPPORTO 1:
TECNICA E DI PIANIFICAZIONE
(Giordano)

Io sono il capo dell'ufficio tecnico di questo Comune
e sono la funzione di supporto 1.

Chiamare il Sindaco, oppure chiamare il numero verde della sala operativa regionale 803 555 è fondamentale:
è in questo modo che si attiva tutta la procedura del piano comunale di emergenza.

E' importante capire che
non è l'associazione di volontariato che attiva la procedura,
ma è il Sindaco insieme alla mia funzione di supporto
ed insieme alla Sala Operativa.

Siamo noi come istituzione ad attivare le procedure e a chiedere il supporto alle associazioni di volontariato.

Questa funzione deve sempre verificare i mezzi e gli uomini che sono a disposizione per una eventuale emergenza,
a seguito delle emergenze invece predispone la verifica degli edifici segnalati, verifica il territorio
e si coordina continuamente con il Sindaco e con le altre funzioni di supporto.
Quando l'allerta è gialla per temporali,
quindi quando non é tanto grave,
io e il Sindaco possiamo gestire da soli una eventuale emergenza,
senza attivare il centro operativo comunale. I livelli di allerta sono quattro ed hanno quattro colori diversi, come potete vedere nell'immagine.

VERDE	Assenza o bassa probabilità a livello locale di fenomeni significativi prevedibili
GIALLA	Occasionale pericolo: fenomeni ed effetti locali
ARANCIONE	Pericolo: fenomeni ed effetti diffusi
ROSSA	Grave pericolo: fenomeni ed effetti ingenti ed estesi

FUNZIONE DI SUPPORTO 2:
SANITA'
(Aurora)

Io sono la funzione di supporto 2
e devo coordinare i contatti con le strutture sanitarie
e le ASL,
per le esigenze sanitarie delle persone
che fanno ogni giorno terapie come la dialisi
o la chemioterapia, oppure per chi ha bisogno
dei farmaci salvavita.
A questo proposito vi vorrei dire che è importante segnalare
in Comune se avete un familiare malato,
che fa delle terapie o che non si può muovere
perché così, in caso di emergenza, si può intervenire meglio
per salvare le persone malate che hanno particolari difficoltà.

FUNZIONE DI SUPPORTO 3,
VOLONTARIATO:
(Aurora)

Come vedrete io svolgo diverse funzioni di supporto.

Nella funzione numero 3 ho il compito di contattare l'associazione di volontariato presente sul territorio e di contattare altre associazioni dei paesi vicini, nel caso fosse necessario utilizzare più squadre.

In caso di emergenza, in coordinamento con il Sindaco che presiede il C.O.C., devo contattare sia il presidente dell'associazione locale,
sia la sala operativa della regione Lazio.

Aurora:
L'attivazione delle associazioni di volontariato dovrebbe sempre avvenire attraverso l'autorità del Sindaco,
in coordinamento con la mia funzione di supporto e con la sala operativa.
I gruppi di volontari solo in questo modo sono autorizzati
a prestare il loro servizio e, in caso di emergenza,
potranno recarsi nelle aree di attesa del territorio comunale,
oppure nelle aree di ricovero, ed ancora potranno presidiare le vie di fuga
oppure potranno monitorare i corsi d'acqua ed i torrenti.
Tutto questo secondo le indicazioni che verranno loro fornite.

FUNZIONE DI SUPPORTO 4,

MATERIALI E MEZZI:

(GIORDANO)

Io sono il capo dell'ufficio tecnico e,

oltre ad avere la funzione di supporto 1,

ho anche la funzione di supporto 4.

Per portare a termine questa funzione devo verificare quanti operai comunali e quanti mezzi sono a disposizione per fronteggiare un'eventuale emergenza.

Per farvi un esempio, nel caso di allerta per neve, devo verificare quanti operai ho a disposizione, quanti e quali mezzi comunali e di protezione civile sono a disposizione

per lo sgombro della neve e per lo spargimento del sale;

infine devo sapere se c'è del sale a disposizione

per evitare il ghiaccio su strada.

FUNZIONE DI SUPPORTO 5
Servizi Essenziali ed Attività Scolastica:
E FUNZIONE DI SUPPORTO 6
Censimento danni a persone e cose:
(CARP)

io sono il collaboratore dell'ufficio tecnico
ed anche io ho due funzioni, precisamente la 5 e la 6.
Io ho il compito di verificare che siano attivi i servizi essenziali,
come la luce, l'acqua, il gas
e capire l'operatività delle squadre aziendali di intervento
per la messa in sicurezza delle reti.
In questa funzione, che è la 5, devo anche capire
come continuare l'attività scolastica interrotta per via di
un'emergenza.

(Carp):

Nella funzione 6 mi devo occupare, invece, di fare un censimento
dei danni a cose o a persone e, insieme alla funzione di supporto 3,
dovrò tenere il controllo delle persone che arrivano nelle aree di attesa.

Ricordo che il soccorso delle persone è un compito dei vigili del fuoco
e del personale medico e sanitario.

Le associazioni di volontariato di protezione civile
non possono rimuovere macerie ed estrarre eventuali feriti
e non possono trasportare feriti.

Allo stesso modo, in caso di incendio,
i volontari devono essere coordinati dalla sala operativa,
dai vigili del fuoco e
dal direttore delle operazioni di spegnimento.

FUNZIONE DI SUPPORTO 7,
STRUTTURE OPERATIVE E VIABILITA':
(ALEX)

io sono il comandante della polizia municipale
e devo verificare, insieme ai miei collaboratori, la viabilità,
cioè devo verificare quali strade sono agibili e quali no
e devo provvedere che, a fronte di danni o frane,
le strade vengano chiuse con apposita segnaletica.
La chiusura delle strade ed un eventuale percorso alternativo
vanno anche comunicati in prefettura ed in sala operativa
perché eventuali mezzi di soccorso in arrivo dai comuni vicini
devono conoscere lo stato delle strade.
Vi segnalo che, in adempimento alle ultime leggi in materia di viabilità e protezione civile, i gruppi di volontari non possono fare interventi di viabilità e cioè non possono occuparsi della gestione del traffico.
Questo è un compito esclusivo della polizia locale e municipale ed eventualmente dei carabinieri o della polizia stradale in ambiti più ampi.

FUNZIONE DI SUPPORTO 8,
TELECOMUNICAZIONI:
(AURORA)

Come vi ho anticipato,
io ho anche la funzione di supporto 8
e cioè quella che serve per verificare se funzionano
le comunicazioni telefoniche, fax, internet
e le comunicazioni radio.

Mi devo adoperare per potenziare la comunicazione
via radio perché, in caso di emergenza, è la più utile.
Per questa ragione, se devo contattare delle
associazioni di volontariato in aiuto
cercherò di contattare
chi sa gestire anche un ponte radio.

FUNZIONE DI SUPPORTO 9
ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE:
(AURORA)

sono sempre io, ho anche la funzione di supporto 9
che per fortuna è l'ultima.
Mi devo occupare di molte cose
e tra queste devo capire se gli ospedali più vicini,
e man mano più lontani,
hanno posti liberi in caso di emergenza.
Devo anche capire se bisogna andare in supporto con dei gruppi elettrogeni
in qualche casa con un malato grave che fa dialisi.
Insomma faccio parecchie cose insieme
per questo vi ripeto:
segnalate i vostri malati in Comune, con l'indicazione del nome, cognome,
della via, numero civico, interno, numero di telefono, patologia e farmaci.
Solo in questo modo si potrà essere più efficienti nel soccorso.

I dati personali delle persone malate o disabili comunicati in Comune
sono tutelati dalla normativa in materia di protezione dei dati sensibili,
come indica la nostra legge ed il regolamento europeo.

Cittadini:

Nicolas: noi siamo i cittadini e anche noi dobbiamo seguire delle regole,

anche se è difficile parlare di regole

durante un'emergenza.

Come ha detto la funzione di supporto n. 2, 3, 8 e 9,

in questo caso Aurora,

dobbiamo segnalare i malati della nostra famiglia soprattutto se sono gravi, se non si possono muovere,

se prendono dei farmaci salvavita

come i farmaci per la pressione alta o per il cuore.

Inoltre se si verifica un'emergenza dobbiamo recarci nelle aree di attesa che sono indicate con dei particolari segnali.

Lorenzo:

dobbiamo ricordarci che se avvistiamo un incendio dobbiamo telefonare

al numero verde

803 555

che è quello della sala operativa della Regione Lazio, oppure al 112 che è il numero unico delle emergenze.

Essere protezione civile significa anche

proteggerci a vicenda

e proteggere il nostro territorio chiamando i soccorsi.

Sofia D.P.:

in caso di emergenza dobbiamo cercare di raggiungere
l'area di attesa più vicina al punto in cui ci troviamo,
non dobbiamo mai avvicinarci ad un incendio
e non dobbiamo mai avvicinarci ad una frana.

In caso di terremoto,
dobbiamo prima proteggerci sotto un tavolo e, passata la scossa,
possiamo recarci nell'area di attesa più vicina.
Se siamo a casa sarebbe meglio se riuscissimo
a chiudere il gas e la luce.
Detto così sembra facile!
Noi però ve lo diciamo così
perché queste regole vanno insegnate
quando è tutto tranquillo.

Sofia C.:

Le aree di attesa
sono le aree di primo soccorso.
Quelle del Comune di San Vito Romano
sono 5 e sui cartelli sono indicate
con AA ed il numero:

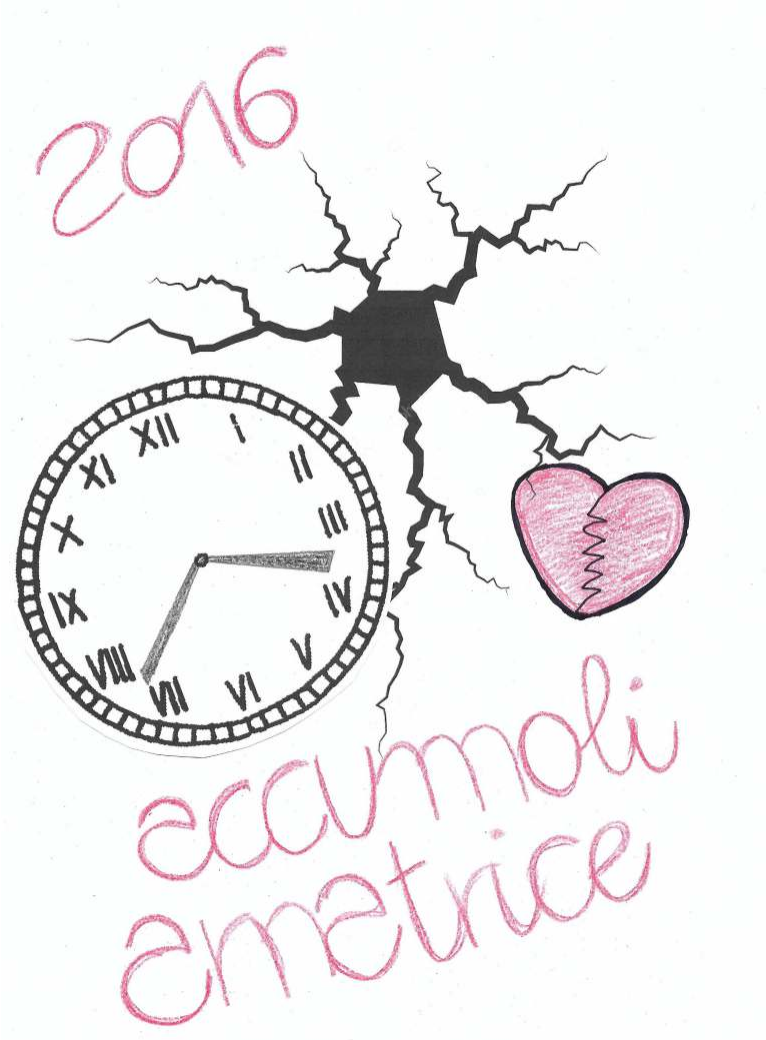
1: piazza Augusto Baccelli
(Tre fontane);

2: parcheggio monumento ai caduti a
viale Piave;

3: parcheggio accanto al Conad, sempre
a viale Piave;

4: il parcheggio davanti
alla caserma dei carabinieri, in via Dante
Alighieri;

5: il campetto alle Cese, che è quello
indicato nella foto accanto.



Sofia C.:

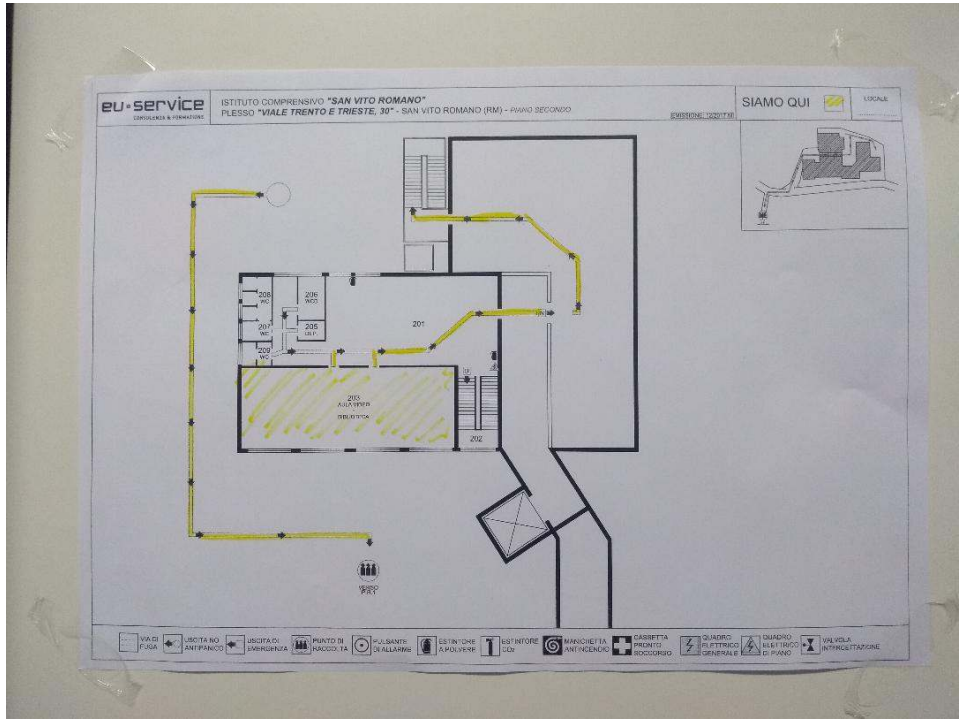
Noi volontari di
Protezione Civile
abbiamo il compito di
assistere la popolazione
in queste aree
e di verificare le persone
che potrebbero avere
bisogno di aiuto.
Saranno i vigili del
fuoco a prestare
soccorso dove c'è
necessità.

Noemi:

il campo sportivo invece è l'area di ricovero.

Sul cartello è indicato AR001:

questa è l'area in cui si possono montare le tende e dove possono essere accompagnati i cittadini dopo i primi soccorsi nelle aree di attesa.



Noemi: Ricordiamoci però che, se dovesse accadere un'emergenza mentre siamo a scuola,
il nostro punto di raccolta è il piazzale della Madonnina:
per arrivarci dobbiamo uscire da scuola
e seguire le indicazioni che ci sono state date.
Queste indicazioni sono contenute nel piano di evacuazione dell'istituto.
Una volta arrivati al punto di raccolta
i nostri insegnanti dovranno fare l'appello e verificare chi è assente.

IL TERREMOTO A SCUOLA:

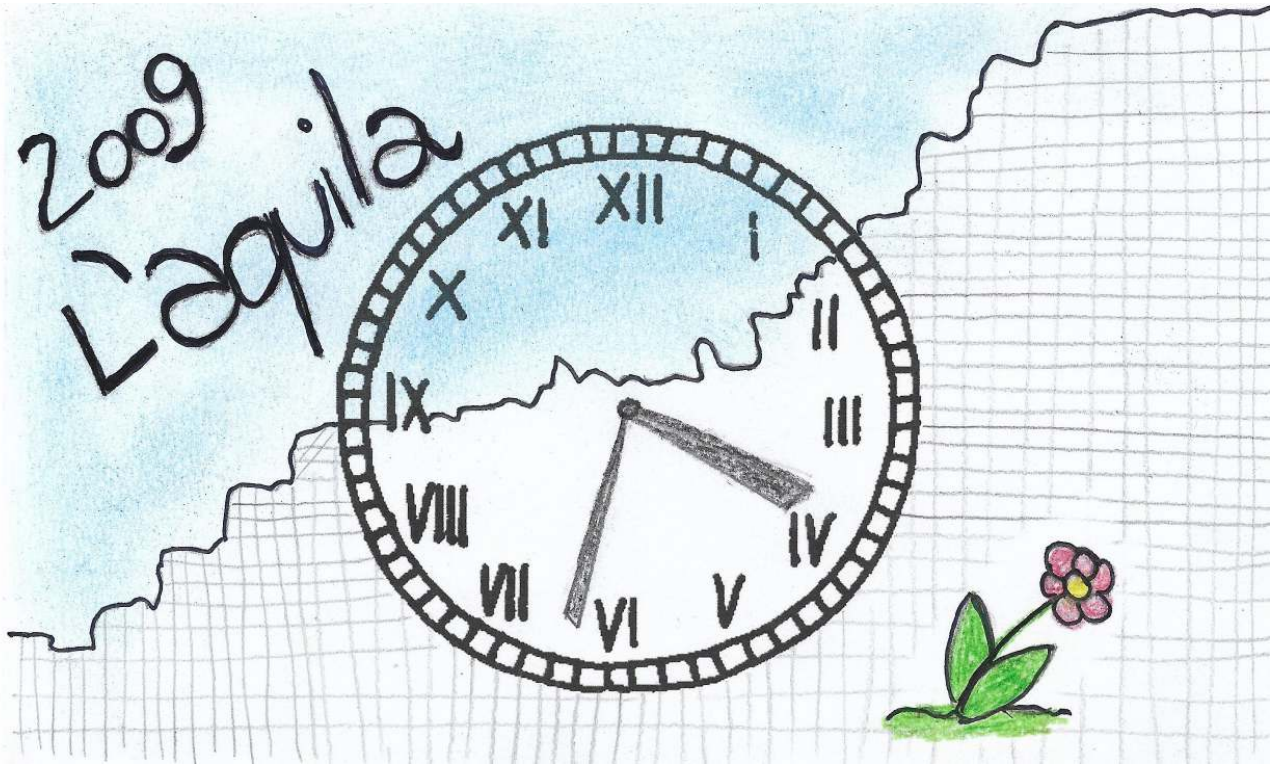
DURANTE LA SCOSSA

PRIMA

DOPO

IL TERREMOTO A SCUOLA:

DOPO LA SCOSSA RECARSI AL PUNTO DI RITROVO



Ma, dammi la mano e torna vicino
può nascere un fiore nel nostro giardino
che neanche l'inverno potrà mai gelare

(Rino Gaetano)

Syria, Sindaco:

Per questa occasione abbiamo realizzato per voi e per tutti i cittadini un segnalibro che contiene alcune indicazioni per le emergenze. **Ringraziamo il Dirigente Scolastico** per averci permesso di stampare il materiale, per la sua presenza e per averci permesso questo percorso di formazione. Ringraziamo **il Sindaco**, per la sua presenza, per l'ospitalità e per aver Patrocinato l'iniziativa. Ringraziamo **i volontari AIVPC** per la loro presenza stasera e per la loro presenza sul territorio. Ringraziamo in ultimo **l'Agenzia Regionale di Protezione Civile ed in particolare il direttore, Carmelo Tulumello per aver accolto e patrocinato l'iniziativa.**

Unione Europea
FONDI STRUTTURALI EUROPEI
PON 2014-2020
MIUR
PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

PROTEZIONE CIVILE REGIONE LAZIO

SAN VITO ROMANO AIVPC VOLONTARI PROTEZIONE CIVILE

Benedetta:
Vi ringraziamo per l'attenzione e ci auguriamo
di non dover mai vivere un'emergenza.
Speriamo di aver fatto per voi qualcosa di utile!
Abbiamo scelto di orientarci sul territorio in questo modo:
cercando di capire come possiamo essere cittadini attivi,
capaci di aiutarci e di fare insieme una strada per proteggerci
e per proteggere il nostro piccolo paese.
Grazie a tutti!

Il documento che vi abbiamo illustrato
si può consultare sul portale istituzionale
del Comune di San Vito Romano,
dove trovate anche
il Piano di Emergenza Comunale nella veste istituzionale.

Maria Clara:

Questo documento,

che abbiamo prodotto insieme ai nostri docenti

in alcune ore di lezione del progetto,

sarà divulgato

come prodotto finale del nostro

PROGETTO 10.1.6A – FSE PON LA 2018 - 102

Orientamento formativo e ri-orientamento

"Stella polare cercasi"

Modulo: "E se domani…"

Istituto Comprensivo Garibaldi - Genazzano

sede di San Vito Romano – scuola secondaria

Formatore: dr.ssa Irene Quaresima

Tutor: prof. Emanuele Mampieri

Figura aggiuntiva: prof.ssa Enrica Micocci

Dirigente Scolastico: dr.ssa Immacolata Picone

Rosa:

anche la locandina che vedete qui accanto, e che sarà affissa a breve,

è uno dei prodotti finali del nostro progetto: l' abbiamo fatta per ricordarvi che, se avvistate un incendio, dovete chiamare il numero verde della sala operativa della Regione Lazio:

803 555.

Sarà la Sala Operativa ad attivare l'Associazione Italiana Volontari Protezione Civile

di San Vito Romano,

che ringraziamo!